

Carissime,**La Venerata nostra Madre Generale:**

Speranzosa di incontrare il generale compiacimento nel far rivivere i bei tempi di Mornese, ai quali ci richiama il nostro anno giubilare, trascrive alcuni articoli delle deliberazioni prese nel 1878, in un'adunanza dopo gli Esercizi Spirituali, presieduti dal REV. DON GIOVANNI CAGLIERO, oggi EMINENTISSIMO PRINCIPE DI S. R. CHIESA e sempre amatissimo e desideratissimo nostro PADRE.

Eccoveli, in tutta la candida loro semplicità.

1° Santificarsi e rendersi utile all'Istituto glorificando il Signore: ecco i due fini non divisibili della nostra Congregazione. Una figlia, che entrasse con intenzione di pensar solamente all'anima sua, non è atta ai doveri che incombono alle figlie di Maria Ausiliatrice.

2° Perciò la Superiora Generale metterà allo studio quante più figlie potrà; le altre dovranno perfezionarsi nei lavori di ago, ferri, ricamo, disegno, in modo che queste eziandio possano riuscire maestre nei rispettivi lavori. Le fatiche materiali potranno dare occupazione a quelle che, non avendo attitudine alle sopradette incombenze, d'altra parte avranno robustezza e sanità. Tutte però le Figlie di Maria Ausiliatrice debbono essere pronte, senza eccezione alcuna, a fare qualunque cosa che la Madre Superiora crederà bene di comandare. Ognuna ricordi che la vera umiltà consiste, non già nell'adempire gli uffizi più bassi, sibbene nell'adempire quelli che l'obbedienza comanda; e con l'animo pronto a rinunziar eziandio a questi, qualora un nuovo ordine sopravvenisse.

3° Non sia trascurato lo studio della musica e del canto; *questo studio* è una necessità, per chi intende aprire istituti di educazione. Fatta la scelta di quelle Suore che danno speranza di buona riuscita, si procuri che abbiano tempo di rendersi atte a questo dovere.

4° Alle Suore destinate a fare scuola si formi una piccola biblioteca di quei libri che sono necessari per i loro studi.

5° Si cerchino commissioni di lavoro per le Suore addette ai laboratori.

Come vi risalta il vero senso dell'umiltà! Talvolta, nel disimpegno degli uffici umili, la volontà superiore (non parliamo della natura) non fa nessuno sforzo, e internamente si resiste e si soffre perchè una si crede di essere meno considerata; e intanto con tutta facilità si permette all'amor proprio di frustrare il merito di opere di tanto maggior pregio presso il Signore, quanto più sono fatte nel silenzio e nel nascondimento.

Oh, se nelle nostre Case tornasse a vivere rigoglioso lo spirito di fede nell'obbedienza e non si misurassero le occupazioni, se non dal punto di vista della volontà di Dio! La vita di famiglia riprenderebbe il suo primo vigore; e la semplicità e la cordialità formerebbero, come nei tempi addietro, il più bel distintivo della Figlia di Maria Ausiliatrice.

Buone sorelle - continua la Venerata Madre - chi c'impeedisce di prendere questa buona risoluzione? Bisogna solo volere; bisogna che ognuna voglia per sè quello che tutte desideriamo: e poi mano all'opera, fidenti nell'aiuto della nostra augusta e tenera Madre che, alle nostre preghiere e ai nostri sforzi, risponderà sempre con la sua efficace assistenza e protezione.

La Consigliera **Madre Marina:**

Persuasa di far cosa benefica, ritorna sul carissimo argomento dell'*Apostolato dell'Innocenza*.

Il Sommario del 1920-21 avrà parlato a tutte del suo incremento semore maggiore e più consolante; e dire che son più di 40 specchietti che non poterono essere inseriti, perchè giunsero qui troppo tardi. Tra gli altri è particolarmente edificante quello dell'«Asilo-Lazzareto di Contratación» che dà, annualmente, all'*Apostolato* un contributo davvero sorprendente e superiore a quello di ogni altra Casa.

Ma se, oltre che le cifre, si potessero far conoscere tutti gli atti dell'*Apostolato* della nostra gioventù, oh quanta edificazione e che emulazione se ne riceverebbe!

Per es., se si potessero far leggere i compiti, fervidi di amore e di stima verso l'*Apostolato*, con i quali le Alunne del *Liceo Marta Auxiliadora* di Santiago (Chile) danno a quest'opera anche l'omaggio dei loro studi, come si sentirebbe che l'idea missionaria, impadronendosi - per dir così - anche dell'intelligenza delle nostre giovanette, va preparando in esse tanto spirito cristiano per la loro vita avvenire!

Altrove già si viene generosamente alla pratica, con forme di apostolato non poco difficili davvero. Così, parecchie fra le giovani studenti di Santa Tecla (Repubblica del Salvador), al termine del p. p. anno scolastico, formarono una vera crociata

di giovani propagandiste di libri buoni, in famiglia, tra le persone amiche e le conoscenti. Nell'Argentina, le nostre Ex-Allieve, soprattutto, e le Allieve si danno a promuovere e a sostenere oratori festivi là dove non possono aversi le Suore; ed hanno coraggiosamente aperta una campagna contro la moda immodesia, cui combattono con l'esempio, con la parola e con la stampa, riportando già delle vittorie di non poco valore.

L'ottima Direttrice di Linares (Messico) scrive: «Una fanciulla di 13 anni, appartenente all'*Apostolato dell'Innocenza*, saputo che parecchie operaie di una fabbrica di sigari, benchè già sui 18 o 20 anni, non avevano ancor ricevuta la prima Comunione, chiese ed ottenne di recarsi alla fabbrica per istruirle nel Catechismo, durante i loro momenti liberi. E lo fece così bene che, in capo a qualche settimana, potè vederle ammesse al gran Sacramento».

E non è questo il solo caso del genere; chè in Italia e altrove, fortunatamente, se ne conoscono ben altri consolantissimi. Catechizzare i piccoli, gl'ignoranti: ecco la forma di apostolato che le nostre Allieve ed Ex-Allieve dovrebbero particolarmente prediligere, poichè, se tutta la grande Famiglia Salesiana s'iniziò con una lezione di Catechismo a Bartolomeo Garelli, la nostra venerata Madre Petronilla (ben contenta di fare il suo cinquantenario anche Lei!) ci fa sicura testimonianza che Maria Mazzarello, nel suo laboratorio, raccoglieva le fanciulle di Mornese assai più per insegnar loro la Religione e la sua pratica, che per esercitarle nel cucito.

Quasi alla vigilia del primo giorno di quaresima di questo nostro «Anno d'oro» come viene, quindi, spontaneo il voto che, in esso, le intenzioni e le opere dell'*Apostolato* siano particolarmente rivolte a zelare per la causa dell'insegnamento religioso. Oh sì, le più piccole, tra le nostre fanciulle, siano animate a frequentare più regolarmente le lezioni di Catechismo, a studiarle con maggior diligenza, a pregare di cuore, affinchè in tutti si accenda il desiderio di conoscere il buon Dio e di amarlo; e, infine, a esser sempre più buone in casa e in iscuola, per far sempre più amare e stimare, anche da quei che ne fossero alieni, le verità ch'esse hanno imparate al Catechismo. Nelle maggiori si procuri, eziandio, di accendere il desiderio e di coltivare l'impegno di aumentare la propria istruzione religiosa, sia frequentando Corsi superiori di Religione, ov'è possibile; sia leggendo testi di Catechismo spiegato, di Storia Sacra ed Ecclesiastica, di Pedagogia Catechistica (letture cui sarebbe ottima cosa, e secondo lo spirito della Chiesa, dar la preferenza durante il tempo quaresimale); sia partecipando più assiduamente e devotamente alle funzioni sacre. E si faccia anche di più, si ispiri loro il buon volere, e se ne dia l'occasione, di farsi maestre di Catechismo nell'Oratorio, in Parrocchia, in iscuola, e - con

la dovuta prudenza - nelle famiglie, nei laboratori, nelle fabbriche, ovunque non vi sia chi compia sì grave dovere verso l'infanzia e la giovinezza.

Il nostro Ven. Padre Don Bosco benedica ed avvalori il buon volere con cui ciascuna s'impegnerà, affinchè, in questo anno d'oro, l'*Apostolato dell'Innocenza* sia soprattutto *Catechistico*!

L'Economa Generale:

Ha rilevato, dalle risposte del questionario all'art. 175 Costit. e riguardante la parte amministrativa, che parecchie Ispettorie e Case sono gravate di obblighi perpetui i quali, presi uno per uno, non impressionano, forse; ma cumulativamente, e per noi e per i posteri, costituiscono oneri assai gravosi; perciò sente il bisogno di richiamare alla memoria che, prima di dare all'Istituto tali pesi, è sempre necessario ottenere per iscritto il permesso del R.mo Consiglio Generalizio.

Raccomanda poi vivamente alle Econome ispettoriali e locali residenti nelle nazioni estere, a voler immancabilmente indicare nei rendiconti semestrali, Ispettoriali e annuali, il ragguaglio *preciso reale e non presunto* della loro moneta nazionale con la lira italiana; non in base ai passati rapporti di cambio monetario, ma da quelli in vigore all'atto della compilazione del rendiconto.

È cosa indispensabile per l'amministrazione generale dell'Istituto.

La sottoscritta:

a) ricorda a se stessa e alle sue buone Consorelle il dovere della penitenza, specie nella Quaresima. Non tutte potranno fare il digiuno prescritto dalla legge ecclesiastica, ma tutte siamo obbligate ad esercitarci nello spirito di mortificazione, sopportando, p. es. gli effetti del voto di povertà e della vita comune, la quale, se osservata perfettamente - come dice l'art. 76 delle Costituzioni - offre largo campo di esercitare una mortificazione gradita al Signore.

b) non si nasconde che, con le gioie e le glorie delle Feste Giubilari, viene altresì l'aumento del lavoro e delle spese: per il primo tutte già si prestano in modo consolantissimo; e per le seconde? Vi penserà pure il cuore delle figlie, le quali dalle uscite di queste, nelle proprie Case, sapranno valutare quelle del Consiglio Generalizio che, per tale occasione come per tutte le sue passività, non ha altre risorse se non l'obolo delle diverse Case dell'Istituto.

Le offerte a questo scopo siano inviate alla vostra

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.